

CONTRO LE RAPINE E LE INGIUSTIZIE DEL CAPITALE: RIBELLIONE

Decine di miliardi di euro si stanno per riversare dalle casse dello stato (denaro pubblico), nelle casse dei soliti noti: i signori del denaro.

Questa in sintesi la ricetta del governo per fronteggiare la crisi. Il principio è semplice: sostenere i consumi, far consumare i cittadini e così poi la ripresa sicuramente partirà. Di fronte alla crisi economica e sociale più grave dalla fine della seconda guerra mondiale, si ripropone il solito modello di crescita che ciclicamente ci porterà ad un nuovo disastro e forse anche ad un tragico finale: la guerra. Così fu il seguito alla crisi del 1929.

Il decreto anti crisi del governo Berlusconi non punta neanche al sostegno del reddito; 40 euro della social card non cambiano la condizione miserabile di vita di chi finisce i soldi ben prima della fine del mese. Pochi saranno gli euro destinati agli ammortizzatori sociali. Molti saranno i tagli, come quelli alla scuola pubblica che produrranno, ormai è certo, altri 80 mila disoccupati, ai quali si aggiungono le terribili condizioni dei milioni di precari. Per le scuole private, dopo le proteste del vaticano, i finanziamenti rimangono intatti. Il governo Berlusconi investirà 16 miliardi nelle grandi opere. Ancora cemento, distruzione del territorio, delle risorse naturali, nuovo denaro per le mafie e profitto immediato e crescente per pochi: i soliti signori del denaro.

E il lavoro? Non facciamoci illusioni, la ricaduta sull'occupazione dei lavori nelle grandi opere sarà modesta. Fino ad ora lo stato, cioè il contribuente e non i privati come avevano promesso i vari governi di centro sinistra o di centro destra, ha pagato 90 miliardi di euro per l'alta velocità ferroviaria. Molti di questi lavori verranno inaugurati ma poi non ci saranno i soldi per proseguirli e saranno ri-inaugurati a ogni tornata elettorale.

Se pensiamo al Trentino-Sud Tirolo e alla nuova linea ferroviaria alta velocità- alta capacità Verona-Innsbruck, opera devastante ed inutile ostentatamente sponsorizzata dai due governi provinciali, si preventivano ad oggi 20 miliardi di euro, 5- 6 volte il ponte sullo stretto di Messina. E dove sarebbe l'etica politica della giunta Dellai e di tutti i partiti del Consiglio Provinciale che finanzia con 400 milioni la costruzione delle nuove caserme di Matterello per l'esercito? Un esercito impegnato in guerre neocoloniali (Iraq e Afghanistan per esempio) ed ora anche in Italia per intimidire e reprimere chi protesta contro le devastazioni ambientali come a Napoli e garantire lauti profitti ai soliti noti, imprese e politici corrotti.

Si potrebbe fare diversamente?

Per mettere in sicurezza le scuole italiane ed evitare tragedie come quelle del liceo di Rivoli servirebbero 13 miliardi come ha detto Bertolaso in parlamento. Immaginiamo quanto lavoro si potrebbe creare con questo investimento, questo sì di civiltà. E quanto lavoro si potrebbe creare nella sistemazione della attuale rete ferroviaria al servizio dei pendolari, in treni sicuri, comodi puliti e puntuali? E quanta occupazione potrebbe creare la sistemazione idrogeologica del territorio di questo paese martoriato ad ogni autunno troppo piovoso? E quanta occupazione potrebbe avviare la sistemazione della rete idrica potabile che lascia spesso senza acqua milioni di italiani e fa guadagnare miliardi alle mafie? E gli asili nido? E la sanità, con gli abusi nelle strutture private e i tempi lunghissimi nelle liste di attesa per gli esami diagnostici? E quanta occupazione potrebbe creare lo sviluppo delle energie rinnovabili?

Su tutto questo è calato il silenzio anche dai cosiddetti partiti di opposizione e dalle maggiori organizzazioni sindacali, nelle quali abbiamo perso ogni fiducia considerando gli avvenimenti degli ultimi 30 anni. Riteniamo comunque lo sciopero di oggi utile in quanto dà voce a chi subisce gli effetti devastanti dell'attuale crisi del capitalismo.

Siamo donne e uomini mobilitati in maniera permanente per difendere la nostra terra e la nostra acqua, le nostre città, le nostre valli e il nostro futuro: che si tratti di nuove basi militari, di nuove linee ad alta velocità, di nuove discariche e nuovi inceneritori, di sorgenti svendute al miglior offerente o di quant'altro, poco cambia: sono beni comuni sottratti alla collettività.

Come donne, uomini, lavoratrici e lavoratori, oggi partecipiamo allo sciopero generale perché riteniamo indispensabile che le lotte si intreccino e si possano incontrare e parlare, per un'opposizione aperta, onesta e degna sia nei riguardi delle inutili grandi opere che contro la perdita dei posti di lavoro e la miseria in cui vuole condannarci la feroce dittatura del denaro.

Spazio aperto NO Inceneritore NO TAV

noinceneritorennotav@gmail.com

Trento 12 dicembre 2008

www.notavtn.blogspot.com